

Eso tutti i giorni eseguita
di Lunedì.
L'Associazione per l'Italia 1.32
all'anno, sommerso a trimestre
in proporzione; per gli Stati e
stato da aggiungersi lo spese po-
stali.
Un numero separato cent. 10
avvertito cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 1 marzo.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 25 contiene:
1. Onorificenze nell'Ordine Mauriziano.
2. R. decreto, 19 gennaio, con cui si incarica dell'esecuzione della legge 22 luglio 1881, sulle interruzioni di servizio militare per causa politica, la Commissione stessa che fu istituita per gli effetti della legge 4 dicembre 1880.
3. Disposizioni nel personale dei notai.

Qual meraviglia?

Il Popolo Romano, il giornale De Pretis-Chauvet, si lagna, che nessuno si occupi presentemente della riforma comunale e provinciale, che è pure molto importante. Stia questo, che questa riforma la si farà *ad usum De Pretis*, come la elettorale, della quale pure il gran numero (sbagliamo: i pochi) cominciarono ad occuparsi dinanzi al grande pubblico quando non poteva più essere in grado di migliorarla.

La Ragione di Milano teme, che, a non badarvi, la Camera futura risulti supergiù uguale alla presente. Ma non è questa appunto quella che fece le grandi meraviglie, che tutti si decantano, come la soppressione del corso forzoso, di cui tutti, come Didone a sua sorella Anna, domandano quando verrà, e per la quale il Municipio di Larino proclamò glorioso come di cosa fatta (con capo, o senza capo poi non importa) S. E. Magliani? Non è la stessa Camera, che fece la famosa riforma elettorale, di cui, sì poco ragionevolmente da parte sua, la Ragione teme adesso gli effetti? Noi intanto paghiamo gli interessi dell'oro raccolto col prestito, l'aggio tornato alto dell'oro medesimo, e nutriamo molta speranza di conservare la tassa, abolita, sul macinato, come quella sul sale, su di cui si fecero tanti bellissimi discorsi, anche se non avremo danari da spendere per le armi, per i soldati, per le ferrovie del 1900 votate ad esuberanza 23 anni prima. Non è abbastanza di avere avuto a capo della nostra politica De Pretis e per suo profeta il direttore del Popolo Romano, che ora è processato per il titolo di lettere anonime minatorie ed ha contro di sé i periti calligrafi?

Via: addattiamoci alle cose come sono, e non facciamo tante meraviglie, perché con quella gente non potevano forse andare altrimenti, e quello che ne ha torto, se mai fosse il sor Publico, si lagni di sé medesimo.

L. F. P.

APPENDICE 19

Disegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE TERZA

Lettera quinta.

Quello che mi dice dell'Irene mi addolora. Ella, che sarebbe stata felice ed avrebbe tanto meritato di esserlo, morire! Pure baciata, di avere fatto sempre il suo dovere, di non avere nessun errore da espiare.

Questo messo lo ho occupato in gran parte ad istuire particolarmente sei delle giovanette più gradicelle, e lo feci con frutto. Le mie assistenti sono ora formate.

Sugli avvocati politici, prendendo occasione dalle parole del Petroni dette nel Consiglio degli avvocati di Roma, la Rassegna fa un bel articolo cui ci duole di non poter riportare per mancanza di spazio, ma che vorremmo fosse letto da tutti gli elettori. Rileviamo da detto articolo, che solo di avvocati esercenti, a non contare gli altri dotti in giurisprudenza non esercenti, sono nella Camera 150. Ci pare davvero che sieno troppi, quando si pensa, che per molti avvocati la vita politica è un modo di servire a sé ed alla propria carriera, non al paese.

Davanti a questo fatto, che produce molti effetti non buoni, non soltanto nella politica, ma nella amministrazione della giustizia, ed all'andazzo presente di fare la politica come le lasagne, cioè allargata molto per assottigliarla sempre di più fino a farle i buchi come ad un cencio rotto, noi dobbiamo invitare tutti quelli che si interessano al bene del paese ad occuparsi a preparare tra i giovani del possesso dei buoni candidati dotandoli di studi della scienza dello Stato, come proponevano e cercavano di fare gli on. Alfieri, Peruzzi ed altri.

PAPA LEONE XIII.

Leggiamo nella Rassegna:

... Sono invero assai deplorevoli oggi le condizioni della Chiesa. Pio IX affermò col sillabo e con tutto il suo programma di governo la contraddizione della Chiesa con la società civile: affermazione netta e precisa, conseguenza rigorosamente logica del secondo periodo del suo pontificato, il periodo Antonelliano. Egli morì affidando alla storia il compito di far l'inventario dell'immensa ruina, che lasciava come legato al suo successore.

Leone XIII fu l'erede dell'infarto patrimonio, e parve da principio che egli avesse la capacità e il buon volere di riparsare ai molti e gravi mali, rifacendo bene i conti con la società civile, ed accettando molte parti malamente calcolate dal suo predecessore. Pareva che Leone avesse compresa la condizione sociale del tempo, e volesse usare la potenza morale della Chiesa, che è tanta, non ad osteggiare il progresso della civiltà, ma ad illuminarne il cammino. Proclamò la scienza come criterio del suo pontificato, e questo fu un gran passo; affidò ad una commissione di cardinali l'incarico di scegliere i nuovi vescovi tra i sacerdoti di maggiore pietà e dottrina; fu cauto nella scelta dei nuovi cardinali, e preferì gli stranieri; raccomandò e quasi impose lo studio di San Tommaso come fondamento della cultura filosofica del clero. Quante speranze nei primi tempi del suo pontificato, e massime in coloro, e son tanti in Italia, i quali vedevano nel nuovo Papa colui, che avrebbe fatto cessare la discordia tra l'affetto per la fede, e quello per una patria grande, libera e degna governata! Speranze ed aspettazioni deluse in gran parte: aurora che non aggiornò mai, non dissimile dall'Aurora, effemeride fondata per volere del pontefice, e che doveva

Vedendo lo zelo con cui io mi sono messa ad insegnare e che bado soltanto ai fatti miei, mi si sono affezionate anco buona parte di queste mammine. Ciò mi agevolerà l'opera in appresso.

Soltanto io sono diventata per molti un oggetto di curiosità. Vorrebbero sapere dei fatti miei, del mio paese, del mio stato. Che rispondere?

Ho detto che sono venuta circa alla patria; che appartengo ad una famiglia che è decaduta di fortuna; che sono rimasta sola e che ho dovuto pensare a me. In fondo questa è la verità, anche se non è tutta la verità.

Si vuol sapere se fui, o perché non sono maritata.

Ecco il difficile a non dire qualcosa che non sia altro della verità. Non sono più una giovanetta. Non posso sembrare una ragazza. Marito non ho. Non dissi di es-

primere il pensiero di lui. Morì dopo breve vita, e senza compianto.

La parte degli zelanti, più audace che numerosa, fatta onnipotente negli ultimi anni del pontificato di Pio IX, ispirandosi alle cupidigie della terrena dominazione, e sacrificando tutto a questa, comprese tutti i pericoli del mutato indirizzo. Già Leone non era stato eletto Papa coi voti di quella parte, che gliene volle da principio, perché non assunse il nome di Pio X, e perché si studiò nei suoi primi atti e nei suoi primi discorsi di non toccare, né far motto del Tempore. Leone aveva ricevuto il padre Curci, sul cui capo si erano poco tempo innanzi scatenate le maggiori ire, e si piaceva circondarsi di ecclesiastici colti e virtuosi, a differenza del predecessore, che ricercava la compagnia di quelli, giovani principalmente, che gli facevano circolo: un circolo allegro e quasi spensierato. Cominciò dunque la lotta degli zelanti intorno al Pontefice: cominciò con grande cautela, poi si andò accentuando a misura che la scioperata politica del governo italiano ne offriva l'occasione. E occasioni non ne mancarono, e furono d'ogni natura.

Agli zelanti importava che il nuovo Papa non recedesse dalla linea di condotta del suo predecessore, nè alimentasse speranze pericolose, e soprattutto non concorresse a distruggere, forse anche senza averne il proposito, tutto il grande edificio d'interessi mondani, che si era venuto creando con tanta fatica, negli ultimi venti anni, del pontificato di Pio IX, a danno della fede e degli interessi spirituali. A raggiungere il fine studiarono l'indole del nuovo Pontefice per trovarne il lato debole, e quando a loro parve di averlo trovato, tutti gli assalti furono diretti verso quella parte. Insinuarono abilmente nell'animo di Leone che si correva pericolo, discostandosi dal metodo del suo predecessore, di perdere o di veder scemato l'obolo, unica risorsa del Pontificato e della Curia; e nel tempo stesso si brigava in Francia e nel Belgio perché cessasse un po' l'ardore nella raccolta dell'obolo, allo scopo di mostrare al nuovo e poco esperto Pontefice che gli avvisi erano avvalorati dal fatto. E il piano riuscì. Il timore degli imbarazzi finanziari fermò Leone XIII a mezza via. Il metodo di Pio IX fu ripreso.

Si usò poi ogni mezzo per ricacciare il Papa nella vecchia politica Antonelliana, quella dei sospetti e delle antipatie per tutti coloro che, forniti di sapere e della scienza del mondo, erano ritenuti capaci di una coscienza indipendente da parlare come S. Bernardo ad Eugenio III. La parola schietta e devota fu fatta so-spettare parola liberale e giacobina. Ed a un po' per volta si riuscì nell'intento. Gli zelanti ebbero per almeno efficace nell'opera farisaica l'insinuazione del governo italiano. Leone fu chiuso in una solitudine morale, che ne intiacchì ed inasprì lo spirito, e rese il suo pensiero ed il suo volere sempre più incerti e dubiosi. Questo Pontefice, di mente elevata, di animo certo non flacco, bisognoso di vivere della vita del mondo, e condannato ad una prigio-

nna per lui insostenibile, in un'età in cui le abitudini non si mutano senza gravi danni, cominciò a diffidare, adivenne quasi colerico e scotento di tutto e di tutti, per modo che anche i suoi più intimi trattano con lui con grande trepidazione, o preferiscono tenerse lontani. Ha avuto tre segretari di Stato finora. Il primo se non lo avesse rapito la morte, sarebbe caduto in disgrazia dopo poco tempo; il secondo, se un grave male non ne avesse giustificato il ritiro, sarebbe stato mandato via con forme anche peggiori di quelle, che gli si usarono. Il terzo dura ancora, perché più malleabile di carattere, e più paziente per calcolo. Ma Leone non è contento di lui.

Gli zelanti usano con Leone la stessa manovra usata con Pio IX, e cercano di distrarlo promovendo pellegrinaggi, processioni ed offerte, e non vi riescono che in piccola parte. Il Pontefice non è lieto; la sua parola se non risente la rampogna di Pio IX, risente l'interno sconforto. Egli è papa in contraddizione con sé stesso individuo. Sa di non essere libero, ma non ha la forza di riconquistare la perduta libertà. E da qui i dubbi, le incertezze, le lentezze, le diffidenze nelle grandi e nelle piccole cose, e il suo lavoro personale, ch'è maggiore di quanto si creda e dà così scarsi frutti. Gran parte della giornata e della notte egli passa lavorando. — Sente in sè una grande ed indiscutibile capacità, ma questa o rimane nell'astratto della teoria, o discende nella pratica ed urla in coloro che, strumenti dei suoi voleri, devono operare nel campo reale dei fatti umani, e sono i meno capaci ad intendere o interpretare il pensiero del Pontefice, avidi soltanto di onori, di influenze e di guadagni mondani. Bene dunque può dirsi il papato di Leone XIII il papato della contraddizione, un grande, e glorioso tentativo mal riuscito, o riuscito a beneficio degli zelanti. Questi insuperbiscono della vittoria finale, e non hanno torto veramente. Leone è loro prigioniero, senza parerlo.

numero al riaprirsi delle sedute, doverosi procedere alla votazione a scrutinio segreto delle leggi approvate nell'ultima seduta.

— Ecco la situazione dei versamenti fatti per il prestito per l'abolizione del corso forzoso. Lo Stato ha consegnato fino ad ora 13 milioni di rendita equivalenti alle somme ricevute in valuta metallica. Tali somme ascendono a 257 milioni, la massima parte dei quali in oro. La rendita italiana data in cambio consta di titoli di piccolo taglio, avendo il sindacato di Londra preferito di rivolgersi ai piccoli compratori.

ESTERO

Germania. La *National Zeitung* di Berlino scrive: «Le voci di imminenti cambiamenti nel Ministero di Russia non ebbero conferma; l'influsso di Ignatief sul Czar continua ad essere invariabilmente grande, perocchè l'imperatore Alessandro considera indispensabile l'Ignatief per la propria sicurezza personale.

« Ignatief (così disse un uomo di Stato russo) imprigiona e scarica la corrente elettrica nel nihilismo sul filo panslavista. »

Le relazioni ufficiali fra i tre imperatori possono nondimeno considerare ancora come invariate. In questi circoli (berlinesi) meglio informati nulla si sa dei pretesi movimenti di truppe russe, di cui si diffusero le voci a Vienna.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

1 marzo.

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

(Seduta del giorno 27 febbraio 1882)

In relazione alle proposte fatte dalla Commissione permanente per miglioramento del bestiame bovino, furono nominati a membri di detta Commissione i signori Jurizza dottor Raimondo di Udine, e Morocutti Cristoforo di Paluzza.

— Venne intercalato e aggiudicato alla Ditta Vidoni-Scrosoppi per il prezzo di L. 102 a confronto del dato regolatore di L. 108 l'appalto per la fornitura del vestiario uniforme alle Guardie forestali, e fu autorizzato l'esperimento di miglioramento dei fatali fino al mezzogiorno di lunedì 13 marzo a. c. come da avviso che verrà pubblicato.

— A favore del signor Patrizio Rodolfo, imprenditore dei lavori di costruzione del Ponte sul Cosa, venne autorizzato il pagamento di L. 4000. — quale ulteriore anticipo del suo credito per le opere eseguite.

— Venne disposto il pagamento di L. 400. — a vantaggio del Comune di Aviano, quale sussidio 1881 per la Condotto veterinaria comunale.

— A favore della Direzione della Stazione agraria esperimentale di Udine venne autorizzato il pagamento di L. 1500. quale prima metà del sussidio provinciale per 1882.

— Constatato che nelle manie, Tatemontini Caterina e Di Bernardo Fortunata concorrono gli estremi dell'appartamento di domicilio e della miserabilità, fu deliberato di assumere a carico provinciale le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre nella seduta medesima trattati altri n. 39 affari, dei quali n. 12 di ordinaria amministrazione della Pro-

ASSOCIAZIONE SAVOIA.

A Padova l'Associazione popolare « Savoia » (presidente Emilio Morpurgo) si è definitivamente fondata, con questo primo articolo del proprio Statuto:

La Società si propone:

1. di riunire i liberali di varia gradazione che sono fedeli alle istituzioni nazionali per il bene inseparabile del Re e della Patria e che respingono le intrigenze degli antichi partiti;

2. di promuovere principalmente quelle riforme legislative e quelle opere di utilità generale e locale che valgano a favorire il lavoro ed a migliorare la condizione degli lavoratori.

Alla seduta inaugurale erano presenti circa 300 soci.

ITALIA

Roma. Il Ministero ha telegrafato ai deputati affinché abbiano a trovarsi in

Non mi meraviglierai puuto, se qualche vedova. Ho dovuto lasciar credere, senza dirlo, che dopo un amore infelice avevo rinunciato al matrimonio.

Ma perché rinunciavi, una persona così educata e per bene? Non avrei, mi dicono, che a scegliere. Molte mamme mi vorrebbero per nuora.

L'imbarazzo cresce. Il mio contegno però è tale, che tolgo il coraggio non soltanto alla maledicenza, ma anche all'amore, e certo al capriccio, se si pensassero mai.

C'è una ragione di più per dedicarmi alla scuola ed allo studio interamente.

In un piccolo paese riesce difficile il difendersi dalla curiosità. Hanno voluto vedere dove scrivo ed a chi, donde mi scrivono. Hanno capito che scrivo a Roma ad una donna ed in un altro paese, che è forse il mio, ad un dottore di medicina.

stro, che ha il suo partito. Misericordia ce ne sono sempre. Però io tiro innanzi e faccio la sorda.

Temo però, che sia traspalato qualche cosa dell'esser mio e proprio, per la via di Roma. Qualcheduno ha cercato di sapere da quella persona qualche cosa di me. Essa mi scrive in modo che davo arguire, che qualcheduno sia andato da lei. Meno male, che devono aver dato, che sono molto contenti della maestra loro mandata. Tanto meglio!

Vi raccomando, dottore, se vengono anche da voi, di fare lo gnocchi. Fino a Roma vadano pure; ma più in là sarebbe pericoloso. In ogni modo mi raccomando di dire a tutti e sempre, che quella tale è ben morta e che voi siete il suo esecutore testamentario.

L'amico Renata.

(Continua).

GIORNALE DI UDINE

vincia; n. 21 di tutela dei Comuni, e n. 6 interessanti la Opera Pie; in complesso n. 45.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico

Deputazione Provinciale
del Friuli.

Avviso

L'appalto relativo alla fornitura del vestiario uniforme per le Guardie bochiave provinciali e di cui l'avviso 6 corrente N. 249, venne, mediante asta pubblica tenuta il giorno 27 di questo mese, aggiudicato provvisoriamente alla Ditta Vidoni-Serosoppi, rappresentata dal signor Giulio Serosoppi per L. 102.— in confronto delle L. 108.— ritenute come prezzo regolatore nell'asta medesima, per il corredo completo di ciascuna Guardia e dei distintivi dei Brigadi.

Sopra tale risultato sono ora ammesse migliorie non inferiori al ventesimo, ritenuto che le offerte dovranno presentarsi a questo Ufficio nel termine dei fatali, e cioè fino al mezzodì del 13 marzo p. v.

Delle condizioni tutte che regolano questo appalto potrà chiunque ne abbia interesse prenderne conoscenza presso la dipendente Regione provinciale durante l'orario d'Ufficio.

Udine 28 febbraio 1882

Il Segretario prov.

Sebenico

Il voto del Consiglio comunale di Palmanova per la contribuzione ferroviaria.

(L.) Finalmente l'ha dato: sotto condizione, ma speriamo, sufficiente, e, via, la responsabilità loro, se fu posta in sicuro e la dignità del Consiglio salvaguardata.

Era un gran pezzo che non assistevamo alle sue sedute galvaniche, ove ogni cosa passa, o s'impanta, fra colpi di testa e di lingua. — Figurarsi! abbiam dovuto, per minor male, astenerci dal parteciparvi fin quando n'eravam membro, ed ora, che più noi siamo, non ci seducon davvero i suoi charivari. — Ma ieri doveva esser battaglia, e battaglia per la grand'opera provinciale, tanto e da tanti anni desiderata. D'altronde, prescindendo anche da ciò, una battaglia, sia di Titani, sia di Piumini, eccita sempre la curiosità, tanto più se la si può contemplare con lo zigarro in bocca e senza tema che ci cacci di testa il cappello.

Se nonché la seduta di ieri s'è spinta innanzi come le altre, cioè com'è Domenico non comanda, fra interruzioni del Presidente, che minacciava, per ogni menomo rumore, il pubblico, caldo per la ferrovia, dello sgombro della sala, sproloqui d'uno e d'altro, per precedenza di risoluzioni presentate; giochi d'astuzia d'alcuni contro il nuovo progresso, dalla quasi totalità de' cittadini desiderato.

Ebbe, invece, il Presidente ragione di non sospendere la lettura della relazione della Giunta, intorno alle pratiche fatte, contro del cons. Loi, il quale temeva pregiudicata dalla lettura intera la risoluzione, ch'è dicesa di voler presentare, per reiezione pura e semplice della proposta provinciale. — Una risoluzione! perché venga rigettata una proposta! e così senza votar quest'ultima! Difatti, nella seduta di ieri, la proposta provinciale non fu neanche messa a voti.

Tale sistema strano, di presentar risoluzioni negative, di rigetto puro e semplice di proposte discuse, s'incontrò qui nell'intendimento di dar un andare al traguardo del rancore contro di Tizio o contro di Cajo. Quindi, anziché aspettar la votazione della proposta e votar contro, sorge l'uno o l'altro, il più delle volte l'uno, e mette innanzi risoluzione speciale, che si debba la proposta respingere, e si vota, non già sulla proposta, ma sulla risoluzione negativa, di rigetto, la quale, qualche volta, viene persino formulata press'a poco così: «propongo che non sia tenuto conto della proposta del tale». — Gli e, come dicono, un colmo.

Sostiene con calore il Loi la propria risoluzione, ch'era, del resto, in sé stessa, di buona fede, e, lo diciamo senza far forza a nessuno, per ciò meglio di tutto che presero, in seduta, parola. Peccato che la causa da lui patrocinata buona non fosse!

Tre risoluzioni si trovavano in presenza: 1^o quella del Loi; 2^o, una copiosamente motivata, dell'ing. dott. De Biasio, e del not. dott. Antonelli, per accettazion della contribuzione e raccomandazione d'avvicinamento della stazione futura; 3^o, una terza, firmata dal dott. Cavalieri e d'alti cinque consiglieri, per accettazion della contribuzione sotto condizione che la Deputazion provinciale ottenga la futura stazione a non oltre m. 500 dalla porta della città.

Quest'ultima ottenne, come prevedeasi, approvazion di voti 13 su' volanti 17, compreso quello del Loi, che, poco prima di votare, ritirò (e fece benissimo) la propria.

Un altro colmo. — Si trattava di sta-

bilità quale delle due risoluzioni rimaste dovesse aver precedenza, e fu ritenuto, in base all'art. 216 della legge prov. e com. (1) letto anche dal segretario, che dovesse avorla la risoluzione portante la condizion de' m. 500, sebbene più ristretta, ma perchè presentata prima, in confronto dell'altra, più ampia, del dott. De Biasio e del dott. Antonelli. Fu tolto modo così che questi, e con loro i cons. Marni e Panciera, alla più ampia favorevoli, accedessero, respinta essa, alla risoluzione più ristretta. — E non basta: adottata la più ristretta si pose in votazione anco la risoluzione più ampia, la quale, lode al merito, fu respinta.

Torneremo con più egio sopra codesti e simili dirizzoni, che si piglian nei Consigli comunali minori, cui manca spesso pratica di discussioni pubbliche e l'ovvio senso delle leggi relative.

Ora veda la Deputazione provinciale, veda la Società veneta di costruzioni, veda, infine, il Governo di commettere nel disegno dell'opera desideratissima la modifazion voluta da Palmanova, la cui adesione, conseguita con difficoltà, è quale migliore non si potea, nelle circostanze presenti, ottenere.

Palmanova, li 28 febbraio.

Dall'on. avv. Dell'Angelo riceviamo la seguente dichiarazione:

Onorevole sig. Direttore

del GIORNALE DI UDINE.

Nel n. 49 del suo reputato giornale, in un curioso episodio, leggo aver io consigliato alla Deputazione provinciale di Udine l'accoglimento delle proposte avanzate dalla Commissione ferroviaria di Venezia.

Ciò non è esatto: io invece, dopo alcune spiegazioni sull'interesse che ho dimostrato alla Camera per la ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona, a soll'utile che ne può derivare alla metà della Provincia, ho pregato la Commissione ferroviaria veneta di aderire alla proposta della Deputazione Provinciale di Udine, anche perchè, essendo quella ferrovia rinnovativa per certo, il maggiore contributo di Venezia si risolverebbe in una semplice maggior investita di Capitale.

Il rimanente del cenno curioso episodio è troppo spritoso perché io stimi conveniente di rispondervi.

Le sarò gratissimo se vorrà inserire in un prossimo numero questa breve rettifica; e colla massima considerazione mi dichiaro

Gemona, 28 febbraio 1882.

Dev.

avv. Leonardo dell'Angelo.

Biblioteca Civica. — Acquisti.

Arcangeli, Compendio della Flora Italiana. Torino 1882. — Biblioteca dell'Economista 3^o Serie. — Valtardi, l'Italia ecc. — Blanc, Grammatica delle arti del Disegno e delle Arti di decorazione. Parigi 1882. Vol. 2. in 4^o fig. — Geoloni, Matoliche italiane, marche e monogrammi. Milano 1881. fig. — Littré, Dictionnaire de la langue Francaise. Paris vol. 5. — Coronini, Fastorum Goritium. Vienna 1769. — Terpin, Episcopi Eccel. Tergeste ecc. Tergeste 1833. — Mediocrità delle biade e vini in Udine e Friuli. Roma 1876. — Periodici, La Cultura, Roma, anno 1^o. — Archivio Storico Veneto — Archéografo Triestino — Bollettino delle leggi del Regno d'Italia — Folium periodicum Archidioc. Goritensis 1881.

Furono pure acquistati alcuni manoscritti di cose patetiche.

Doni. — Dal Municipio — Saggio di Cartografia della regione Veneta, Venezia, 1881, il Giornale di Udine e la Patria del Friuli.

Dal Ministero dell'Istruzione pubblica, Bufalini, Pianta di Roma, Roma 1879, in 12 fogli; — Dal prof. Volf, Codex Theodosianus cum comm. Gotofredi, Lugduni Vol. 4. — S. Gregorii, Dialogus, Ven. 1514. — S. Thome Aq. Cathena aurea, Lugduni 1544. — Dal co. Ettore Freschi, Nuovi studi dell'azione dei terreno sulle piane ecc. Ven. 1882. Dalla R. Prefettura, il suo Bellatino e dalla Deputazione provinciale gli atti del Consiglio provinciale.

Il Museo acquistava due bassorilievi, opera di Giovanni da Udine e già esistenti in una stanza della sua casa in Borgo di Gemona.

Il nostro commercio serico.

La situazione degli affari non è peggiorata. Nelle attuali condizioni eccezionali sarebbe appena sperabile di poter dire alcuni che di più soddisfacenti. Alle cause già note che contrariano un andamento regolare nelle operazioni, si aggiunse di recente un grosso fallimento a Zurigo d'una Casa che operava su larga scala e totalmente sul credito. Oltre 100 mila chilogrammi di seta di questa Casa sparpagliati sulle principali piazze di consumo, di cui 30 mila chil. a Lione, andranno venduti alla meglio per fabbricanti ed alle piazze dei creditori. È naturale che, sotto l'impressione, la diffidanza si faccia maggiore e le operazioni riescano più difficili. La fabbrica accenna a dei bisogni

ma vorrebbe profitare maggiormente delle difficili condizioni attuali e fa offerte basse, che non trovano accoglimento, i detentori solidi non trovano ragionevole di sottomettersi a prezzi inferiori a quelli che pagavansi lo scorso mese. Infine, malgrado le vicissitudini attuali, l'opinione generale è per sostegno, in considerazione alle esistenze niente affatto abbondanti, ed al consumo regolare.

Le poche vendite seguite questa settimana giustificano la fermezza dei detentori, essendosi ottenuti prezzi discreti per quegli articoli che la fabbrica dovette provvedere all'origine. Siamo in grado quindi di formare un listino abbastanza attendibile, sulla base del quale crediamo si aggireranno per alcun tempo i prezzi (vedi listino in terza pagina). Ora più che mai assicura la differenza di buone due lire tra l'offrire la merce e l'aspettarne la ricerca.

Galletto poco domandate. Pei cascami la situazione è sempre la medesima, tutti gli articoli godendo ricerca regolare.

Udine, 27 febbraio 1882.

(Dal Boll. dell'Assoc. agraria).

C. Kechler.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio ed Arti di Udine nel mese di febbraio. Sete entrate: Alla Stagionatura, greggi coll. 18, chil. 1240; trame coll. 9, chil. 675. Totale coll. 22, chil. 1915. — All'Assaggio gregge n. 49; lavorate n. 3. Totale n. 52.

Cassa di risparmio di Udine.

Situazione al 28 febbraio 1882.

Attivo

Denaro in cassa	L. 22,174.78
Mutui a enti morali	> 399,947.15
Mutui ipotecari a privati	> 321,433.85
Prestiti in conto corrente	> 79,409.60
Prestiti sopra pegno	> 25,303.98
Cartelle garantite dallo Stato	> 584,383.50
Cartelle del credito fondiario	> 67,069.50
Depositi in conto corrente	> 101,046.07
Cambiali in portafoglio	> 185,540.—
Mobili, registri e stampe	> 1,531.32
Debitori diversi	> 24,400.99

Somma l'Attivo L. 1,812,240.72

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 2068.30
--	------------

Interessi passivi	
da liquidarsi	> 9502.52
Simile liquidati	> 97.04

————— > 11,667.86

Somma totale L. 1,823,908.58

Passivo

Credito dei depositanti	
per capitale	L. 1,715,990.45
Simile per interessi	> 9,502.52
Creditori diversi	> 1,884.59
Patrimonio dell'Istituto	> 79,747.85

Somma il Passivo L. 1,807,125.41

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	> 16,783.17
---	-------------

Somma totale L. 1,823,908.58

Movimento mensile

dei libretti, dei depositi e dei rimborsi	
Libretti accesi N. 52, depositi n. 242 per	L. 93,622.44
Id. estinti N. 33, rimborsi n. 211 per	> 61,472.72

Udine, 1 marzo 1882.

Il Consigliere di turno

A. Pernsini

Società agenti di commercio. Il comitato promotore della nuova Società degli Agenti di commercio della Città e Provincia di Udine ha diramato in Provincia la seguente circolare:

Pregiatissimo signore,

Mentre siamo lieti di parteciparvi che in Udine trova largo appoggio l'iniziativa da noi presa per fondare un'istituzione che vien maggiormente affratelli la nostra classe e provveda agli eventuali bisogni per malattia od impotenza e più specialmente che assicuri un'assegno vitalizio per gli anni della vecchiaia, abbiamo la soddisfazione di trovarci vicini a tradurre in fatto l'idea che fervidamente proponiamo.

Ma è nostro vivo desiderio che concorran in questo comune proposito anche i nostri colleghi della Provincia, epperci affidiamo alle vostre premure il compito di propagare, nel vostro centro di residenza e paesi contermini, il programma dell'Associazione che stiamo fondando.

Vi rimettiamo, sotto fascia, due manifesti che vi compiacerebbe far affiggere pubblicamente e possibilmente subito; vi invitiamo a raccogliere le adesioni e rispedirci le corrispondenze della firma degli aderenti; aggiungiamo un numero di copie dello schema di Statuto che dispenserete ai nostri colleghi perché lo prendano in esame prima della sua discussione ed approvazione.

La generale assemblea avrà luogo in Udine nel giorno 5 del venturo marzo, e

noi andremo orgogliosi se i compagni della Provincia vorranno parteciparvi.

Epperci vi facciamo vivo interessamento perché diffondiate lo scopo e l'utilità della nostra Associazione, cerchiate raccolte adesioni, e sollecitate i nostri colleghi ad intervenire all'annunciata assemblea.

Udine, 28 febbraio 1882.

Il Comitato

Andreoli Francesco, Bastanzetti Donato, Battistella Edoardo, Bellavitis Ugo, Benuzzi Pietro Antonio, Cossio Olimpo, Del Negro Domenico, Famea Ugo, Guilermi Guglielmo, Grossi Ferdinando, Lupieri Pietro, Modolo Pio-Italico, Nicoletti Aurelio, Pura-santa Augusto, Rea Giuseppe, Zolia Giovannini.

Avvertenza. — Le schede, corrispondenza od altro indirizzare per ora:

Comitato promotore Società Agenti di commercio presso lo studio Ugo Bellavitis — Udine.

Possono far parte dell'Associazione tutti gli agenti di commercio, industria, possidenza privata e cioè tutti gli addetti ai negozi, possidenti, stabilimenti industriali, istituti di credito, professionisti, fondachi, agenzie, commissionari, rappresentanti, mediatori, eccettuati quelli che fossero semp

Produzioni drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:
 Giovedì, A tempo, di Montecorbo — Scellerato, di Rovetta, (nuova) — Lo stordito, di Bayard (nuova).
 Venerdì, Il romanzo d'un giovane povero, di Fouillet.
 Sabato, Altri usi, di Cimmino (nuova).
 Domenica, Il marito della vedova di Du-mas, padre — Bebe, di Hannequin o Delacour.

Lunedì, Il boccione d'acqua, di Scribe.
 Martedì, I Valdora, di Fantoni (nuova).
 Mercoledì, La calunnia, di Scribe.

Meteorologia. Dati meteorologici relativi al gennaio p. p. per la stazione di Udine: estremi termografici: minimo gradi — 4,7, nel giorno 26, massimo gradi 18,8 nel giorno 5. Acqua caduta: mill. 9,1 tutti nella prima decade. Nel gennaio del 1881 i mili. furono 130,8.

Il romanzo che il nostro concittadino dottor G. Marcotti pubblica attualmente nelle appendici della *Gazzetta Piemontese* sotto il titolo *Il conte Lucio*, ebbe una speciale fortuna. Esso ha trovato una importante Casa editrice nei fratelli Treves, che lo ripubblicheranno quanto prima in volume. E noi crediamo che la ripubblicazione sia pienamente meritata.

Spigolature teatrali. Da una rapida scorsa ai giornali artistici rileviamo gli elogi unanimi della stampa ad i veri trionfi che ovoce si conquista quel fior di leggiadria e d'arte che è la celebre artista — nostra concittadina — Romilda Pantaleoni.

Il *Figaro* di Milano, conferma il successo di lei sulle scene parmensi col seguente telegramma:

« Parma. *Salvator Rosa* successo completo. Maestro Gomes chiamato 20 volte proscenio. Pantaleoni immensa. » *Farness*.

Il detto periodico conferma l'aurea scrittura della rinomata attrice e cantante scrivendo:

« Romilda Pantaleoni, prima donna assoluta di gran fama, fu scritturata per Montevideo. »

Le nostre congratulazioni alla gentile artista che — come il di lei fratello, il celebrato baritono Andriano Pantaleoni — illustra il suo bel nome di sempre verdi allori. Ella farà alto onore alla piccola Patria ov' emergero i luminari d'Euterpe, e di Talia.

Nel nuovo mondo brillò pure il rinomato baritono triestino che tanto applaudimmo al Minerva — E. Pogliani.

Ora egli fanatizza a Modena. Contando egli tra noi molti amici ed ammiratori riproduciamo i seguenti telegrammi che lo riguardano:

Modena. *Figaro*, Milano.

« Quattordicesima *Forza Destino*, trionfale stagione per Giannoli, Lorenzini, Vanzan, Pogliani, Iorda, sempre immensi. »

Ariosto.

Modena. — Vitti — Milano.
 « Grande fanatismo Saffo. Urban acclamissima: degni di lei compagni D. Avanzo, e Pogliani ». Este.

Cabrioli.

Malizioso danneggiamento. Ad opera di malfattori ignoti, scrive l'*Ardia*, spinti certamente da spirto di vendetta, in una delle scorse notti, nella villa del conte Leonardo Varmo, podestà di Ajello, venivano tagliate le viti. Ceppi e tralci furono lasciati sul luogo. La giustizia sta investigando.

Per pubblica violenza. Pietro Giuseppe su Luigi, da Romans, d'anni 35, fabbro, venne ieri chiamato dinanzi al tribunale di Trieste a rispondere del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minacce per avere espresso all'indirizzo di certo Cristo Meningò parole minacciose.

Tali parole espresse dall'accusato, valsero ad incotere nel Meningò un serio e fondato timore, ed ebbero origine dall'essere il suddetto stato licenziato dal di lui servizio.

L'accusato non escludeva la possibilità di aver proferite quelle minacce, voleva però essere stato pienamente ubriaco.

La corte giudicante lo condannò a 3 mesi di duro carcere inasprito.

Dopo lunga e penosa malattia, oggi, nell'ore antimeridiane, cessava di vivere a soli 43 anni il nostro concittadino cav. **Francesco Rizzani**. La sua morte è una dolorosa perdita non solo per Udine, ma per l'Italia, della cui libertà e indipendenza il cav. Rizzani fu uno strenuo soldato. Come la medaglia d'argento al valor militare di cui era fregiato, era la prova del suo patriottismo operoso, così il dolore di quanti ora lo piangono è la prova delle virtù che facevano di Lui un cittadino egregio, un padre di famiglia ammirissimo, un vero amico. Possa il generale compianto lenire l'angoscia della disolata famiglia, così crudelmente orbata dal capo amatissimo.

Udine, 1 marzo 1882.

Francesco cav. Rizzani, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con virtuosa rassegnazione, cessava oggi di vivere alle ore 7 antimeridiane nel' età di 43 anni, lasciando la famiglia nel più profondo dolore.

La vedova Ida Tomadini e i figli Carolina e Carlo Rizzani, il suocero Andrea Tomadini, i cognati coi figli Giuseppe e Angolina Tomadini, la sorella Antonietta Rizzani e il di lei marito Gio. Battista Degani ne danno il triste annuncio, e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Udine il 1 marzo 1882.

I funerali avranno luogo domani 2 marzo alle ore 4 pomeridiane, partendo dalla casa del defunto direttamente per Cimitero.

Società Operaria udinese. I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del defunto confratello **Rizzani cav. Francesco**, socio onorario, che avranno luogo il giorno due marzo alle ore 4 pom. movendo dalla casa in Via della Posta.

La Direzione.

Società dei Reduci dalle Patrie Campagne. S'invitano i reduci ai funerali del socio effettivo **Rizzani cav. Francesco**, che avranno quest'oggi alle ore 4 pom. movendo dalla casa n. 36, Via della Posta.

Udine 2 marzo 1882.

La Presidenza.

FATTI VARI

Avvocati politici. C'è da aggiungere qualche particolare sulla seduta dell'assemblea degli avvocati romani.

Appena l'ou. Bonacci sentì il bisogno di protestare a nome suo e del collega congiunto on. Pierantoni, sorse un tumulto indescrivibile: tanto improvvisa era l'invocazione di quel nome.

L'avv. Petroni ha ricevuto ieri ed oggi un gran numero di carte da visita: tra cui le più di magistrati, che ne sanno qualche cosa delle prepotenze di certi solenzi barbassori. (Rassegna).

Tramwai, canali e abbellimenti edilizi. Ricaviamo dall'Arena di Verona: Fra giorni il tramway Verona-S. Bonifacio continuerà le sue corse fino a Cologno Veneta, e fra breve si principieranno i lavori per il tratto Verona, Porta Vescovo e piazza Vittorio Emanuele, passando per Ponte Aleardi.

In quanto al canale industriale ed acquedotto, in seguito alla gita del nostro sindaco a Roma, sembra che i decreti possano arrivare in tempo per incominciare i lavori entro l'estate — non mancheranno le opposizioni, ma una volta ottenuta la concessione dell'acqua ed il decreto di pubblica utilità, la Società Veneta farà il necessario deposito per garantire gli oppositori e dar mano ai lavori che intende spingere con tutta slavità.

In breve incominceranno pure i lavori di riordino del corso Cavour per i quali fu stanziata in bilancio la somma di lire 100,000 circa.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 28. Pare che se l'on. Depretis giovedì non potrà intervenire alla Camera, la legge comunale sarà sostenuta dall'on. Zanardelli. Altri credono che sarà proposto di invertire l'ordine del giorno.

È variamente interpretato il rifiuto dell'on. Lampertico a redigere la relazione sul progetto dello scrutinio di lista. È certo che gli sostiene (ov'egli non muti pensiero) il Brioschi.

Dicesi probabile un accomodamento fra il Ministero della guerra e la Commissione parlamentare sui provvedimenti per l'esercito.

Giungono i deputati, ma scarsi.

È probabile che la sessione continui fino al compimento della Legislatura.

Finora Garibaldi, malgrado le raccomandazioni della famiglia e dei medici, persiste nell'idea di voler recarsi a Palermo in occasione delle feste dei Vespri.

— All'associazione del progresso di Napoli Nicotera dichiarò che nella prossima lotta elettorale egli sosterrà, nei Mezzodi i migliori candidati possibili dell'Opposizione. Accenno agli avvenimenti parlamentari che potranno chiarire la situazione.

Il socio Careri chiese la fusione dei partiti di Destra e Sinistra contro i radicali e i clericali. (Approvato).

Il Nicotera, accettando il concetto, crede esser necessaria prima l'approvazione, da parte del Senato, dello scrutinio di lista.

A Napoli si crede all'accordo tra gli onorevoli Nicotera e Ricotti nella prossima votazione politica.

— La *Deutsche Rundschau* pubblicherà un articolo proponente che mezza Roma appartenga al Papa, con possesso fino al mare (II).

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Berlino. 28. La *National Zeitung* pubblica notizie sopra un presunto colloquio tra Bismarck e Sabourov sul discorso di Skobeleff. La *Nord Deutsche* dubita dell'esattezza del colloquio suddetto tra i due uomini di Stato, non essendo essi abituati a comunicare i loro discorsi intimi. Lo stesso giornale dichiara che nè Bismarck nè l'imperatore fecero pervenire a Pietroburgo alcuna comunicazione relativamente all'incidente di Skobeleff.

Cairo. 28. È smentito che siasi dissenso tra Mahomed e Arabi bey.

In seguito alle notizie soddisfacenti dei Sudan si licenziarono 2800 soldati.

Vienna. 28. (Uffiale.) Le colonne Leddih ed Haas si congiungono nella regione di Zagoria abbandonata dalla maggior parte degli abitanti. — Il capo della Zagoria sottomesso, dichiarò che gli insorti si sono ritirati nella vallata dell'alta Narenta.

Bucarest. 28. La Regina soffre da parecchi giorni per un infiammazione all'orecchio sinistro; dopo che un'operazione fu eseguita Sua Maestà migliora. Il bollettino medico di ier sera dice che i dolori diminuiscono. La popolazione ed i diplomatici accreditati a Bucarest recansi continuamente a chiedere notizie.

Roma. 28. Il giornale dei lavori pubblici annuncia che al 28 febbraio erano redatti 157 progetti di nuove ferrovie per una complessiva lunghezza di chilometri 1560 ed un importo di 337 milioni,

Parigi. 28. Il marchese di Noailles sarà a Roma nella settimana ed alla fine di marzo s'imbarcherà a Brindisi per Costantinopoli.

Pietroburgo. 28. La *Novoje Vremia* dice che l'Austria desidera la pace e che l'Austria dovrebbe provare il proprio amore per la pace fissando un termine alla sua occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina che, secondo il trattato di Berlino, deve considerarsi siccome temporanea.

Parigi. 28. La legge sull'espulsione degli stranieri si modificherà così: lo straniero che subì una condanna potrà espellersi immediatamente senza formalità; se non ha subito nessuna condanna la questione si porterà al consiglio dei ministri.

DISPACCI DELLA SERA

Pietroburgo. 1. Il processo Trigoria è terminato. Dieci accusati, fra i quali una donna, furono condannati a morte; gli altri ai lavori forzati.

Vienna. 28. La Camera dei signori approvò con 54 voti contro 41 il progetto d'aumento dei diritti doganali a partire dal 1 marzo.

Londra. 1. (Comuni) Su domanda del Governo si dichiarò illegale l'elezione del Deputato Irlandese Davitt.

Londra. 1. La Commissione dei Lordi sulla legge agraria nominò Cairns presidente. Decise di studiare soltanto i principi generali del *Landact* omettendo i particolari.

Il *Times* ha da Parigi: Per evitare l'intervento della Turchia in Egitto proponrebbe di ammettere la Spagna nel concerto europeo. Questa, non destando alcuna gelosia, sarebbe l'agente dell'Europa in Egitto.

SECONDA EDIZIONE

ULTIME NOTIZIE

Praga. 1. Continua lo sciopero dei minatori di Nuerschau. Alcuni volevano riprendere il lavoro, ma ne furono impediti da altri. Gli scioperanti crebbero a 3000.

Leopoli. 1. Lo *Dzennik Polski* annuncia che il governo russo fece trasportare l'archivio confiario del paese nell'interno.

Cracovia. 1. Lo *Czas* ha per dispaccio da Varsavia: Il generale Paoli ad una soirée presso il conte Urszki pronunciò un brindisi analogo ai discorsi del generale Skobeleff, pieno d'espressioni ostili ai tedeschi.

Berlino. 1. Il progetto di monopolio dei tabacchi suscita viva opposizione da parte di tutti i partiti parlamentari. Ne sono criticate severamente tutte le modalità. Ritengono che il Reichstag lo respingerà. In questo caso ne sarà probabilissimo lo scioglimento.

Torino, 5 febbraio 1882.

mico prussiano convocato a discutere i progetti socialisti di Bismarck, però in massima soltanto, non in dettaglio.

L'imperatore rifiutò lo scioglimento del consiglio civico berlinese, mostratosi sempre fedele alla dinastia.

Parigi. 1. Assicurasi essere sorte serie differenze tra i ministri Say, Naroy e Freycinet riguardo alle questioni del budget ferroviario.

Gli scioperanti di B. & A. hanno ripreso il lavoro.

Costantinopoli. 1. Ieri l'ambasciatore russo venne ricevuto, dietro particolare invito, in udienza dal Sultano.

Vienna. 1. I giornali commentano il voto della Camera dei signori approvante la legge di chiusura (*Sperrgesetz*). Rilevano, scoraggiati, che il partito perde l'ultimo appoggio.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine
li 28 febbraio 1882

(listino ufficiale)

	Al quintale	All'ettolit.	giu. ragg.	ufficiale
Frumento	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.
Granoturco vecchio	14.20	17	19.65	23.52
— nuovo	—	—	—	—
Segala	—	—	—	—
Sorgorosso	7.70	—	—	—
Lupini	11.75	—	—	—
Avena	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—
Fagioli di pianura	—	—	—	—
— alpighiani	30.	—	—	—
Orzo brilato	—	—	—	—
— in pelo	—</td			

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE	ore 7.44 ant.	A VENEZIA	ore 7.01 ant.	DA VENEZIA	ore 4.30 ant.	A UDINE	ore 7.34 ant.
• 5.10 omnib.	misto	• 9.30 omnib.	• 1.20 pom.	• 5.50 omnib.	• 10.15 ant.	• 10.10 ant.	• 2.55 pom.
• 9.28 ant.	omnib.	• 9.20 pom.	• 11.35 pom.	• 4.00 pom.	• 9.20 pom.	• 8.28 pom.	• 2.30 ant.
• 8.28 pom.	diretto	• 9.00 pom.	misto	• 9.00 pom.	misto	• 8.28 pom.	• 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	• 9.48 ant.	ore 6.28 ant.	• 1.33 pom.	ore 9.10 ant.	• 4.18 pom.
• 7.45 ant.	diretto	• 9.48 pom.	• 1.33 pom.	• 5.00 pom.	• 7.50 pom.	• 7.42 pom.	• 8.28 pom.
• 10.35 ant.	omnib.	• 7.35 pom.	• 9.00 ant.	• 6.00 pom.	• 8.00 pom.	• 12.40 mer.	• 12.35 ant.
• 4.30 pom.	omnib.						

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	• 7.08 pom.	ore 6.00 ant.	• 8.00 ant.	ore 9.05 ant.	• 12.40 mer.
• 3.17 pom.	omnib.	• 12.31 ant.	• 9.00 ant.	• 5.00 pom.	• 7.00 pom.	• 7.42 pom.	• 8.28 pom.
• 8.47 pom.	omnib.	• 3.35 ant.				• 12.35 ant.	
• 2.50 ant.	misto						

EDISIR D' DIECI ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico - digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnole, ricco d'facoltà igieniche, che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitandone l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso; non irrita - menomamente - il ventricolo; come dalla pratica è constatato, succedono poi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo col succo seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 250

1/2 litro 125

In fusti al Chilogramma (Eliche, e capanne gratis) - 2.00.

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25

Rappresentanti per Udine

sig. FRAT. PITTI, Via Daniele Manin ex S. Bartolomio

VERMIFUGO ANTICOERICO

NON PIU MEDICINE

PERFETTA SALUTI

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispense, gastralgie, etiologie, disenterie, stitichezze, catarro, flauti, aggrinzimenti, pituita, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diabetti, congestioni, nervose, insomnie, melancolia, debolezze, infiammazioni, anemia, dolorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alla reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sonno, la irritazione ed ogni sensazione febbrale allo svegliarsi.

Ricorda di 100.000 cure compresive quelle di molti medici, del duca Plunkett e della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 66.184. — Prunato, 24 ottobre 1866. — Lo posso assicurare che da due anni, usando questo meraviglioso Revalenta, non sento più alcun incomodo, nella vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaron forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 20 anni, le mi sento insomma giovianitato, e predico, confessò, visito animali, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentono chiara la mente e fresca la memoria.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni di costipazione, in indigestione, nevralgia, insomnia,asma e nausea

Cura N. 46.926. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordita di 25 anni.

Cura N. 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, indigestione di cuori, delle reni e degli intestini, e di molte irritazioni nervose e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peycet, istitutore a Eyanachs (Alta Vienna) Francis.

N. 62.470. — Signor Curato Comparte' da dieci anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 90.222. — Argentea (Francia), 18 aprile 1876. — La Revalenta Du Barry ha guarito alla età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofriva di febbre miliare, di debilità tale da non poter far nessun movimento, di dolori alle reni, con male di stomaco giorno e notte, ed insomnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoszia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borel, nata Carbonet, rue du Boulard.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatola 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil.

L. 10; 4 chil. L. 42; 12 chil. L. 78; stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato.

In scatola 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil.

L. 10; 4 chil. L. 42; 12 chil. L. 78; stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano.

Rivenditori: Udine, Angelo Fabris, G. Commissi, A. Filippuzzi, Silvio

detto De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tottezza,

Giuseppe Chiussi — Gennaro Luigi Billiani — Perdonone, Roviglio, e Varascini — Villa Santina P. Moretti.

N. 17.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, piafcon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale

di Udine per soli centesimi 75.

13

Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO
MILANO — Via Pasquirolo, N. 14.

OGNI DISPENSA CENT. 10

LA SCIENZA PER TUTTI

GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO

OGNI DISPENSA CENT. 10

USCIRÀ IN TUTTA ITALIA OGNI SABBATO

a partire dal 4 marzo 1882 in formato di 8 pag. in IV. illust.
IN EDIZIONE DI LUSSO

Il desiderio generalmente espresso che venisse ripresa e definitivamente continuata questa pubblicazione decise l'editore a riprenderla tosto ed in condizioni da renderla ancor più utile ed interessante.

LA SCIENZA PER TUTTI si pubblicherà nell'identico formato, ma in edizione di lusso al prezzo di centesimi 10 ogni dispensa.

Oltre al rendiconto delle novità scientifiche, pubblicherà la Storia illustrata delle principali invenzioni e dei martiri della Scienza. Pubblicherà pure l'astronomia popolare di CAMILLO FLAMMARION e la Vita normale del Dottor. RENGADE il rinomato autore dei Grandi mali e dei grandi rimedi. Si pubblicherà per dispense di otto pagine splendidamente illustrate.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franci di porto in tutto il Regno Anno L. 5 — Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli 6 — Unione postale d'Europa e America del Nord 8 — America del Sud, Asia, Africa 11 — Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay 14 —

Una dispensa separata, in tutta Italia, Centesimi 10

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14: 40

Male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angine, gripe, ecc. Guariti in breve e radicalmente col semplice uso.

DELLE PREMIATE

PASTIGLIE PRENDINI

(di Cassia Alluminata)

20 ANNI di grande successo dimostrano ad evidenza la loro virtù, e vengono preferite a qualunque altra preparazione di tal genere di ignota composizione.

Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere sempre

Pastiglie Prendini

ed esigere che ogni Pastiglia porti il nome dell'inventore Prendini. Si vendono in Trieste nella farmacia Prendini e si trovano pure in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'ogni paese al prezzo di Lire una alla scatola.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con intestatura per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita su cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1.50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati per ricevitori del Lotto.

Taglie, pezzi 650 e Legname da lavoro, pezzi 600

stanno coricati e preparati alla vendita nelle vicinanze di VIKTRING presso KLAGENFURT (Carinthia).

Per informazioni rivolgersi in iscritto od a voce al signor LAVINGER a KEUTSCHACH presso 39 KLAGENFURT.

Per sole Lire 10 NECESSAIRE PER TOILETTA

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta ACQUA COLOGNE per toilette.
2. GLICERINA RETTIFICATA per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. VINAIGRE HYGIENIQUE, mirabile prodotto balsamico tonico d'un gratissimo odore che serve per toilette e per bagni.
4. Pacco FARINA D'AMANDORLE DOLCI profumata alla violetta di Parma per imbiancare e addolcire la pelle.
5. SCATOLA ELEGANTE con piumino per cipria.
6. Elegante scatola CONI FUMANTI per profumare e disinfezare le abitazioni.
7. NOISETTE, olio speciale che nutrisce, fortifica e conserva la capigliatura.
8. ESTRATTO D'ODORE di squisissimo profumo.
9. SAPONETTA per toilette, finissima di profumo delicato.
10. BENZINA PROFUMATA ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. ACQUA DI LAVANDA per toilette.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

Il Nécessaire si spedisce franco, col mezzo